

VADEMECUM SULLA PEDICULOSI DEL CAPO

(Indicazioni per le famiglie)

Cos'è

La **pediculosi del capo** è un'infestazione causata dal *Pediculus humanus capitis*, un piccolo parassita (pidocchio) che vive sul cuoio capelluto umano e si nutre di sangue. Il ciclo vitale comprende tre stadi:

- **Uovo (lendine):** si schiude dopo 6–14 giorni;
- **Ninfa:** diventa adulta in circa una settimana;
- **Adulto:** lungo 2–3 mm, vive fino a 4 settimane e depone circa 10 uova al giorno.

Fuori dal cuoio capelluto, il pidocchio sopravvive **meno di 24–48 ore** e le uova non si schiudono a temperatura ambiente.

Diffusione e trasmissione

La pediculosi è comune in tutto il mondo e colpisce soprattutto i bambini tra **3 e 12 anni**, con frequenti focolai nelle scuole. Il **contatto diretto testa-testa** è la principale via di contagio. Il passaggio tramite oggetti (cappelli, spazzole, cuscini ecc.) è raro. Il contagio richiede **contatto diretto e prolungato (circa 30 secondi)** e può coinvolgere anche i familiari.

Sintomi e diagnosi

Il sintomo principale è il **prurito del cuoio capelluto**, dovuto alla reazione allergica alla saliva del parassita. Possono comparire **lesioni da grattamento** o infezioni secondarie. Alla prima infestazione, il prurito può comparire dopo 4–6 settimane. La diagnosi certa si ha solo con il **ritrovamento di pidocchi vivi**; la sola presenza di lendini non è sufficiente. Le lendini a più di 1 cm dal cuoio capelluto sono in genere vuote o inattive.

Prevenzione

Non è possibile prevenire completamente la pediculosi, ma si può **limitare la diffusione** con:

- Controlli **regolari** della testa (almeno settimanali) da parte dei genitori;
- Educazione dei bambini a **non scambiare oggetti personali** (cappelli, pettini, fermagli, cuffie);
- Evitare l'uso di **prodotti antiparassitari "preventivi"**, inefficaci e potenzialmente irritanti.

La pediculosi è un'infestazione comune, **non legata a scarsa igiene**. Il controllo precoce, la collaborazione tra famiglie e scuola e un trattamento corretto sono le misure più efficaci per limitarne la diffusione.

Cosa fare in caso di infestazione.

1. **TRATTARE TEMPESTIVAMENTE** con prodotti antiparassitari specifici disponibili in farmacia, seguendo scrupolosamente le istruzioni.

Il trattamento di prima scelta è la **permetrina 1%**, in crema da applicare per 10 minuti e ripetere dopo 7–10 giorni. Altri principi attivi disponibili includono:

- **Malathion 0,5%** (insetticida organofosforico, da utilizzare solo in caso di sospetta resistenza alla permetrina);
- **Piretrine naturali o sinergizzate**, meno utilizzate per il rischio di resistenza o allergie.

La permetrina 1% è un piretroide sintetico che non causa reazioni allergiche nei soggetti sensibili al crisantemo e ha un'azione residua capace di eliminare anche parte delle ninfe che emergono dalle uova non distrutte al primo trattamento. Le piretrine naturali, pur avendo bassa tossicità per l'uomo, possono dare reazioni allergiche nei soggetti sensibili. Nessuna di queste sostanze è ovicida al 100%, pertanto la **ripetizione del trattamento** resta sempre raccomandata. Il malathion 0,5%, disponibile in lozione, è efficace sia contro i pidocchi adulti che contro le uova, ma va usato con cautela poiché la sua ingestione accidentale può provocare gravi effetti tossici.

Il **fallimento del trattamento** può dipendere da:

- uso scorretto o incompleto del prodotto (quantità insufficiente o mancata ripetizione dopo 7–14 giorni);
- resistenza del parassita;
- diagnosi errata.

2. **RIMUOVERE LE LENDINI** con un **pettine a denti stretti**.

Sebbene la trasmissione tramite oggetti sia poco significativa, è comunque opportuno:

- disinfettare spazzole e pettini immergendoli per 10 minuti in acqua calda (almeno 54°C), eventualmente con l'aggiunta di prodotto specifico utilizzato per il trattamento;
- rimuovere le lendini per ridurre la confusione diagnostica, evitare trattamenti inutili e diminuire (anche se di poco) il rischio di reinfestazione.

La rimozione può essere facilitata con una **soluzione di acqua e aceto in parti uguali**, che scioglie la sostanza collosa che fissa la lendine al capello.

3. LAVARE BIANCHERIA E OGGETTI A CONTATTO CON LA TESTA

(cappelli, federe, sciarpe, asciugamani) a **temperatura $\geq 60^{\circ}\text{C}$** . Gli oggetti non lavabili possono essere **sigillati in sacchetti di plastica per almeno 10 giorni**. Tutti i conviventi devono essere controllati e trattati se positivi. È consigliabile trattare comunque coloro che condividono il letto con il soggetto infestato.

4. AVVISARE TEMPESTIVAMENTE LA SCUOLA, in modo che possano essere attivate le misure di informazione e prevenzione per il gruppo classe.

La famiglia ha la principale responsabilità nel **controllo, trattamento e comunicazione** dei casi di pediculosi. È necessario consultare il medico curante (pediatra o medico di famiglia) per la conferma diagnostica, la prescrizione del trattamento adeguato e la corretta gestione terapeutica.

Il medico curante è inoltre tenuto a:

- notificare il caso alla ASL territorialmente competente;
- rilasciare, se richiesto, un certificato medico attestante l'assenza di infestazione o l'avvio della terapia, destinato ai genitori del bambino interessato.

Riammissione a scuola

La Circolare Ministeriale del 13 marzo 1998, n. 4 stabilisce che il bambino affetto da pediculosi può essere **riammesso a scuola il giorno successivo al primo trattamento**, anche se persistono lendini, purché non vi siano pidocchi vivi. L'avvenuto trattamento può essere:

- **certificato dal medico curante**, oppure
- **autodichiarato per iscritto** da un genitore o tutore.

In presenza di **situazioni critiche o focolai ripetuti**, la Direzione Scolastica, d'intesa con l'ASL, può richiedere la **certificazione medica obbligatoria** per la riammissione a scuola.

La pediculosi non è una condizione grave, ma richiede attenzione, tempestività e collaborazione tra famiglie, scuola, pediatri, farmacisti e ASL. Solo attraverso una comunicazione chiara, controlli regolari e comportamenti corretti è possibile gestire il problema in modo efficace, sereno e senza allarmismi.